



Parrocchia Madonna di Fatima

Piazzale Madonna di Fatima 1 – 20141 MILANO
Tel 02/5391750 – e-mail: parrocchiadifatima@yahoo.it
<http://www.parrocchiamadonnadifatima.it>



il Campo è il Mondo
Vie da percorrere incontro all'umano

La Parola

III domenica di Quaresima

Es 34,1-10; Gal 3,6-14; Gv 8,31-59

Nella casa...il figlio vi resta per sempre

Ma guarda un po' quell'anticlericale di Gesù. La battuta non è affatto da prendere con sufficienza, perché Gesù anticlericale lo era davvero. Ma non al modo moderno del mangiapreti radical-chic o del sedicente rivoluzionario riformatore di una Chiesa sbandata dai porporati. Gesù era un anticlericale in senso etimologico. Perché prima di diventare sinonimo di gruppo sacerdotale, "clero" anticamente faceva riferimento a un possedimento, un pezzo di terra (κλάω = spezzare) la cui proprietà si trasferiva ereditariamente da una generazione all'altra; in seguito, di conseguenza, divenne sinonimo di popolo che "ha un'eredità in cielo". Fino a trasferirsi sui sacerdoti come "parte eletta" del popolo stesso. Ma inteso nel suo senso originario, di "Clero" Gesù era circondato. Son proprio quelli che nel Vangelo di Giovanni ascoltiamo ripetere: "Noi siamo stirpe di Abramo... Nostro padre è Abramo... Noi abbiamo un solo padre, Iddio". Santi per discendenza. Eletti per codice genetico. Eredi per diritto. "Clericali", appunto, e della peggior specie. Di quelli che del loro deposito ereditario non ne facevano un motivo di umile riconoscenza e di sforzo incessante di corrispondenza al dono ricevuto, bensì occasione di arroganza, di presunzione di giustizia, di esercizio iniquo del diritto posseduto. In senso più proprio potremmo dire che quel tipo di Giudeo si sentiva "messo a parte", preservato come un deposito prezioso, al riparo - per natura e diritto - da ogni pericolo di inautenticità e di fallimento nella propria fedeltà a Dio e alla Sua alleanza. Contro questi "Clericali" Gesù si scaglia con forza. Perché costoro, con il considerare la propria "santità" un fatto puramente ereditario, avevano finito col negarne il legame con il concreto agire quotidiano. Non c'era più contraddizione tra il compiere malvagità e considerarsi eredi dell'alleanza di Jahve con Abramo. La fede era diventata "clero", pezzo, porzione spezzata e separata dal resto della vita. Ideologia pura, incapace di incidere sulla coscienza del singolo. Le parole di Gesù puntano a demolire proprio questa concezione: non esiste separazione tra fede e vita, tra credere e agire, tra professare e operare. C'è un'unità inscindibile alla base dell'individuo che non permette di considerarlo come un semplice insieme di frammenti o come un mosaico di ambiti esistenziali giustapposti seppur in modo armonico. La persona è unica e il Vangelo è per la persona nella sua integralità. L'appartenenza al Regno di Dio, offerta a tutti gratuitamente per puro dono divino, va accolta quotidianamente con un agire che raggiunga tutta l'esistenza e che corrisponda alle logiche e ai fondamenti su cui si fonda l'economia divina, quella ascoltata e vista nelle parole e nella carne di Gesù. Non esiste alcuno che possa auto-attribuirsi per qualche strano principio una "perfezione" di fede compiuta, ma tutti sono chiamati a porsi in un cammino di graduale, costante e progressiva adesione al Vangelo, che tocchi l'effettivo agire quotidiano. Tutti chiamati per grazia, nessuno per diritto. Tutti per strada, nessuno già arrivato. In questo senso Gesù era certamente un anticlericale convinto e il suo Vangelo non lascia spazio ad alcun tipo di clericalismo. [...]

don Cristiano Mauri

Prima ... riconosciamoci peccatori

Esortazione apostolica EVANGELII GAUDIUM di Papa Francesco 48. Se la Chiesa intera assume questo dinamismo missionario deve arrivare a tutti, senza eccezioni. Però chi dovrebbe privilegiare? Quando uno legge il Vangelo incontra un orientamento molto chiaro: non tanto gli amici e vicini ricchi bensì soprattutto i poveri e gli infermi, coloro che spesso sono disprezzati e dimenticati, «coloro che non hanno da ricambiarti» (Lc 14,14). Non devono restare dubbi né sussistono spiegazioni che indeboliscano questo messaggio tanto chiaro. Oggi e sempre, «i poveri sono i destinatari privilegiati del Vangelo», e l'evangelizzazione rivolta gratuitamente ad essi è segno del Regno che Gesù è venuto a portare. Occorre affermare senza giri di parole che esiste un vincolo inseparabile tra la nostra fede e i poveri. Non lasciamoli mai soli.

Anno Pastorale
2013/2014

29

23 marzo
2014

Camminiamo...
...insieme

Informatore
parrocchiale
ciclostilato
in proprio

¡hola!

hello

ciao

Fatima
quartiere del saluto

👁️ Prossimi incontri **COMMISSIONI PARROCCHIALI**: **liturgia** (lunedì 7 aprile, ore 21,00); **amministrazione/manutenzione** (sabato 5 aprile [NO 12], ore 9,30); **oratorio** (martedì 22 aprile, ore 21,00); **caritas** (martedì 29 aprile, ore 18,30); **famiglia** (martedì 29 aprile [NO mercoledì 7 maggio] ore 21,00); **educatori preadolescenti, adolescenti, giovani** (venerdì 9 maggio, ore 21,00); **cultura** (venerdì 13 giugno, ore 21,00).

👁️ Lunedì 31 marzo ore 16,00 riunione **CONFERENZA DI S. VINCENZO**.

👁️ Sabato 12 aprile incontro per **COPPIE E FAMIGLIE** promosso dalla **Commissione Famiglia** parrocchiale.

👁️ Martedì 15 aprile ore 21,00 **CONCERTO DI PASQUA** dell'Orchestra e Coro dell'Assunta in Vigentino (all'Assunta).

👁️ Prossime date celebrazione **BATTESIMI**: sabato 19 aprile (durante la Veglia pasquale delle ore 21,00); domenica 4 maggio (ore 16,00); domenica 18 maggio (ore 16,00). Incontro preparatorio per **genitori, padrini/madrine e nonni**, martedì 15 aprile ore 21,00 presso il Centro Parrocchiale.

👁️ Domenica 11 maggio (durante la S. Messa delle ore 11,30) celebrazione comunitaria degli **ANNIVERSARI DI MATRIMONIO**.

Via crucis nel proprio caseggiato

da **PORTAVOCI**
a **PORTACROCI** di tutti

Sono disponibili in sacrestia:

- volantini per segnalare luogo e orario della preghiera comune
- fogli con schema di preghiera



Coloro che promuovono l'incontro di preghiera sono pregati di ritirare il materiale e di segnalare la data e l'orario dell'incontro stesso, per permettere la "visita" di un sacerdote.

Si prega di far presente ai sacerdoti la richiesta di ammalati che desiderano ricevere la S. Confessione e Comunione in occasione della Pasqua.



COMPIE 10 ANNI

Il nostro oratorio (Centro Cardinal Martini) è stato inaugurato il 13 maggio 2004. Fra poco festeggerà dieci anni. Li porta bene, sotto tanti punti di vista. Speriamo di potergli donare a breve la programmata tensostruttura.

RESOCONTO ANNO 2013

Battesimi 84 – Prime comunioni 98 – Cresime 81 – Matrimoni 8 – Funerali 74

SITUAZIONE AL 31/12/2013 (valori espressi in euro)

CREDITI		DEBITI	
Banca/Cassa	61.603,00	Fornitori	4.708,00
Crediti diversi	3.063,00	Prestiti privati	32.000,00
		TFR	27.044,00
		Cassa diocesana	4.774,00
		c/FFL diocesano	6.400,00
Totale crediti (A)	64.666,00	Totale debiti (B)	74.926,00
Differenza (A-B)	10.260,00		
ENTRATE			
Offerte SS. Messe, intenzioni, candele, pellegrinaggi	152.156,00		
Rendite fabbricati	13.674,00		
Compenso produzione energia solare	915,00		
Liberalità	4.500,00		
Interessi c/c Banca	18,00		
Attività oratorio	98.118,00		
Offerte per opere caritative	27.268,00		
Offerte per opere parrocchiali	97.398,00		
c/FFL diocesano	9.400,00		
TOTALE ENTRATE			403.447,00
USCITE			
Paghe e contributi	63.708,00		
Spese generali: acqua, luce, gas, telefono	50.732,00		
Manutenzione ordinaria	25.530,00		
Ristrutturazione impianti	39.463,00		
Compensi professionisti	14.733,00		
Premi assicurazione	1.542,00		
Gestione attività oratorio	40.323,00		
Gestione attività parrocchia	18.609,00		
Spese banca	525,00		
Tasse e tributi	20.285,00		
Rimborso prestiti privati	18.250,00		
Erogazioni caritative	62.556,00		
c/FFL diocesano	3.000,00		
TOTALE USCITE			359.256,00

«Piove, governo ladro!». Niente forse più dei modi di dire e dei proverbi esprime, sia pur grossolanamente, un costume sedimentato con il tempo nella vita di un popolo. Quale, in questo caso? Il bisogno, davanti ad avversità il cui controllo ci sfugge, di identificare il colpevole per scaricarvi la responsabilità (è la soluzione, antica quanto l'uomo, del capro espiatorio), ma soprattutto per rimuovere l'evidenza che della vita noi non siamo i padroni. Per disattivare l'allarme della nostra precarietà. Ogni giorno i mass media fanno rimbalzare da un capo all'altro del mondo immagini drammatiche di alluvioni, trombe d'aria, nevicate rovinose, tornado, tifoni... Il bollettino di guerra delle calamità naturali sembra registrare una preoccupante accelerazione. Non è possibile non rimanere sgomenti di fronte a queste sciagure che seminano morte. Perché accadono? È la vendetta della terra contro il comportamento dissennato dell'uomo nei suoi confronti? Il brusco e amaro risveglio dell'uomo postmoderno dal delirio di onnipotenza tecnologica a cui si era abbandonato? Abbiamo letto e continuiamo a leggere approfonditi interventi di studiosi ed esperti della materia. E anch'io in altre occasioni ne ho scritto. La Chiesa, nei suoi livelli più autorevoli, non lascia mancare il proprio giudizio chiaro e a volte anche severo. Papa Francesco, parlando di rispetto della creazione e di custodia dell'ambiente, ha più volte alzato la voce contro gli idoli del profitto e del consumo. E le pagine della *Caritas in veritate* di Benedetto XVI dedicate a questi temi sono una miniera di indicazioni acute e pertinenti anche se, purtroppo, dai più ancora ignorate o

ingiustamente sottovalutate. Comunque, puntualmente, insieme ai grandi disastri accade anche un miracolo. Penso ai germogli di vita buona che tenacemente spuntano dalla distruzione. Penso alla gara di solidarietà tra la gente che ogni volta si rinnova, che abbatte i muri di individualismo spesso innalzati dall'uomo del nostro tempo con una forza ancora maggiore delle acque che hanno spazzato via uomini e case. Un costume che non tramonta né nel tempo né nello spazio, tanto è radicato nella vita degli uomini e dei popoli, segno irriducibile di un bene che resiste anche dove sembra esserci il dominio del male. Gemme di amicizia civica sui rami apparentemente secchi della nostra convivenza sociale. Lungi dallo spegnere questo costume solidale la fede lo alimenta. Ne bastano qui due esempi tratti l'uno dalla vita di ieri e l'altro da quella di oggi. Qualche giorno fa una delle reti televisive ha riproposto il film *Il ritorno di don Camillo*, con le indimenticabili scene dell'alluvione del Polesine del 1951. «Le acque escono tumultuose dal letto dei fiumi e tutto travolgono - dice don Camillo alla sua gente -. Ma un giorno esse ritorneranno, placate, nel loro alveo e ritornerà a splen-

dere il sole. E se alla fine voi avrete perso ogni cosa, sarete ancora ricchi se non avrete perso la fede». E il Cardinal Tagle, visitando le popolazioni delle Filippine colpite dal terribile tifone del novembre scorso, ha affermato: «Sto vedendo una ondata di amore che dilaga dappertutto. E dove c'è l'amore, c'è Dio. Questo momento di dolore è anche un momento sacro». Voglio rilanciare anche questa volta alcune ipotesi di lavoro che possano stimolare ulteriori approfondimenti. Anzitutto un leitmotiv caro alla dottrina sociale della Chiesa: l'uomo è "abitante" e non "padrone" del creato. Egli, di fronte alla natura e alla sua violenza, non è né succube, né onnipotente. A trovare il giusto equilibrio tra queste posizioni ci aiuta un'affermazione di Papa Francesco all'Angelus dello scorso 17 novembre: «Di fronte alle calamità naturali Gesù ci libera dal fatalismo e da false visioni apocalittiche». Come imparare a convivere con la nostra scomoda e affascinante condizione di uomini, cioè con il paradosso della nostra piccolezza e della nostra grandezza? © RIPRODUZIONE RISERVATA (*Angelo Scola Arcivescovo di Milano - Il Sole 24 Ore - 22 febbraio 2014*)

ORATORIO ESTIVO 2014: 9 giugno – 4 luglio un occhio troppo in avanti [- 77 all'alba] o forse no?!

Ci saranno due possibilità di iscrizione:

- ▶ **Tutto il giorno** (dalle 8,00 alle 17,00) con una contenuta maggiorazione economica, rispetto agli scorsi anni, giustificata dall'ingaggio di sorveglianti.
- ▶ **Solo il pomeriggio** (dalle 13,30 alle 17,00)

IMPORTANTE

Avviamo sin d'ora la raccolta di adesioni di **volontari adulti per i laboratori pomeridiani** (che si svolgeranno nei giorni lunedì, martedì e giovedì dalle 14,00 alle 16,00). Chi pensa di poter offrire tale preziosa disponibilità, fatti salvi gli imprevisti dell'ultima ora, potrà segnalarlo in direzione oratorio o via mail a irene.parapetti@tirloani.it o con sms 3384538871. Sarà invitato ai futuri incontri organizzativi.

Offerte raccolte

domenica 16 marzo, euro 1564,00. Nella settimana precedente (candele, celebrazioni Sacramenti, intenzioni SS. Messe), euro 1450,00. Pro obiettivi ambiziosi, euro 135,00. Da Mercatino Missionario pro Seminaristi in terra di missione, euro 1800,00.

In settimana

Domenica 23	3a domenica di Quaresima – di Abramo
	Ricordo MARTIRI MISSIONARI <ul style="list-style-type: none"> ore 11,00 incontro GENITORI ragazzi/e 1a MEDIA (altra opportunità mercoledì 26 marzo ore 17,00)
Lunedì 24	Tutti i lunedì, mercoledì e venerdì di QUARESIMA breve preghiera per i nostri ragazzi/e: ore 7,45 MEDIE – ore 8,00 5a ELEMENTARE – ore 8,10 3a e 4a ELEMENTARE (a Fatima)
Martedì 25	Annunciazione del Signore <ul style="list-style-type: none"> ore 10,00 AMICI IN RICERCA ore 21,00 in Duomo o su Telenova, Radio Marconi, Radio Mater CATECHESI QUARESIMALE del nostro Arcivescovo sul tema: LO SPETTACOLO DELLA CROCE - Portò i nostri peccati
Mercoledì 26	<ul style="list-style-type: none"> ore 17,00 incontro GENITORI ragazzi/e 1a MEDIA
Giovedì 27	<ul style="list-style-type: none"> ore 16,00 – 17,00 ADORAZIONE EUCARISTICA settimanale ore 17,00 (a Fatima) 3° incontro QUARESIMALI - Un po' di verità sulla FALSITÀ - C'è di più del dire le bugie. Riflessioni di fratel Walter e dott. Roberto Mauri (psicologo) ore 21,00 SCUOLA PAROLA GIOVANI decanale
Venerdì 28	Aliturgico Tutti i venerdì di QUARESIMA alle ore 7,00 (in cappella invernale di Fatima), preghiera per ADOLESCENTI e GIOVANI (segue colazione comunitaria)
	<ul style="list-style-type: none"> ore 9,00 VIA CRUCIS (all'Assunta) ore 17,00 VIA CRUCIS proposta dai ragazzi/e di 5a ELEMENTARE (a Fatima) ore 18,00 Un cristiano nel paese delle Meraviglie: I SACRAMENTI - BATTESIMO - figli nel Figlio - gli altri non sono figli? - se figli anche eredi (in cappella invernale di Fatima) ore 21,00 (a Chiaradia) replica 3° incontro QUARESIMALI - Un po' di verità sulla FALSITÀ - C'è di più del dire le bugie. Riflessioni di fratel Walter e dott. Roberto Mauri (psicologo)
Domenica 30	4a domenica di Quaresima – del cieco
	Vendita UOVA DI PASQUA pro C.V.S. (Centro Volontari Sofferenza)

Speciale preghiera per ...

❖ **OBERTI RESTELLI ORNELLA** (via Ripamonti 219) di anni 81, morta il 16 marzo.

Fatima quartiere del saluto

Continuiamo imperterriti nel proposito di far diventare il nostro quartiere sempre più il "Quartiere del saluto". Per non dimenticarci...

Oggi il saluto sta scomparendo un po' ovunque, non solo nelle città, ma anche nelle piccole realtà paesane. Ormai non si riesce più a notare l'altro, occupati con il proprio cellulare o isolati da tutti con le cuffiette. Anche questo è un segno dei tempi tristi e freddi in cui viviamo. Perdere il saluto, infatti, è ben più che perdere il treno o, addirittura, il portafoglio! Il saluto stabilisce una relazione. Il saluto fa diventare prossimo chi è anonimo. Il saluto è una fiammella che accende una relazione umana. Il saluto è una carezza. Ecco perché salutare è salutare: il saluto massaggia lo spirito! Uno che ti scansa non è solo un maleducato, ma è uno che ti getta addosso lo sgarbo del disinteresse, lo sberleffo dell'insensibilità. Salviamo il saluto! Un 'ciao!', un 'buongiorno', un 'arrivederci'..., sono piccoli gioielli di civiltà e di umanità.

(Da "Tenerezza: la coperta del mondo. La Carezza ci salverà" di Pino Pellegrino)



ORARIO NORMALE SS. MESSE

FERIALI

ore 9,00 all'Assunta
ore 18,00 a Fatima

PREFESTIVE

ore 17,30 a Fatima

FESTIVE

ore 8,30 all'Assunta
ore 10,00 a Fatima
ore 11,30 a Fatima
ore 18,30 a Fatima